

Daniele Andreozzi

L'economia globale, la finanza e i limiti delle risorse. Storia e senso della crisi globale dal fallimento della finanza alla vita delle persone

Roma 16 – 18 novembre 2011

“Infermieri, area critica e le sfide dell'economia

Rapporti crisi economica – salute

- ❖ Meno risorse, quindi peggioramento delle condizioni di salute di ampi strati della popolazione e minore possibilità di ricevere cure adeguate
- ❖ Visione neo-malthusiana (non ci sono risorse per tutti e quindi una parte più o meno grande di popolazione deve essere messa 'fuori'; aristocratizzazione della società e attacco alla democrazia; decrescita)
- ❖ Le spese sanitarie viste come un costo e non come un investimento (un moltiplicatore)

Trappola greca

C'è la crisi :

- Siamo tutti più poveri
- Non c'è niente da fare
- Ci sono meno risorse
- Staremo tutti peggio
- Ci sono e ci saranno meno soldi anche per la sanità

Crisi: non prevista, non quantificata, non spiegata, forse terminata, forse no, multiforme, mostro cangiante a più teste, bolla del debito, bolla dei derivati, bolla del dollaro ecc ecc. ... una narrazione degli eventi che continua da anni

...

Come mai le scienze economiche (e la politica?) non hanno saputo e non sanno spiegare, prevenire, raccontare la crisi? tre possibili ipotesi più o meno combinabili:

- **Malafede**
- **Incapacità**
- **Inadeguatezza degli strumenti cognitivi disponibili**

Eppure continuano a spiegarci il mondo e a indicarci le soluzioni o a spiegarci che non ci sono soluzioni; non c'è niente da fare. Si tratta di un cataclisma 'naturale'

Il Sole **24 ORE**.com

26 febbraio 2010

Gli hedge fund Usa alla cena del «complotto» anti-euro

CORRIERE DELLA SERA 24

stampa | chiudi

settembre
2010

Usa: banche ed hedge funds in azione contro l'euro, la Sec apre un'inchiesta

Secondo il Wall Street Journal diversi istituti americani starebbero sferrando un attacco contro la moneta unica

la Repubblica.it 8 maggio 2010

ECONOMIA

L'ANALISI

Rating, gli errori dei regolatori

I giudizi delle agenzie, rivelatisi molto spesso clamorosamente sbagliati, sono in molti casi resi obbligatori e ufficializzati da norme delle autorità, dall'accordo di Basilea, dalla stessa Bce. Rainer Maser: "Estremamente pericolosi". Lorenzo Bini Smaghi (Bce): "Sugli Stati valutazioni alternative"

di CARLO CLERICETTI

Il Sole **24 ORE**

24 settembre 2010

Stampa l'articolo | Chiudi

Massime sanzioni della Sec agli hedge fund "manipolatori" del mercato

di Andrea Franceschi

la Repubblica.it

Affari&Finanza

13 dicembre 2010

FINANZA

Wall Street, le cene del "club dei derivati" così i banchieri decidono la speculazione

Il Dipartimento di Giustizia ha aperto un'inchiesta. Ma trovare le prove è quasi impossibile. Il terzo mercato finanziario Usa fissa le strategie

Corriere della Sera
29 aprile 2010

PRONTO UN PIANO DA 120 MILIARDI. TELEFONATA OBAMA-MERKEL: «SERVE AZIONE RISOLUTA»

**Borse, la Grecia scommette sugli aiuti
Ma Atene avverte: ora misure dolorose**

- ❑ **Le soluzioni suggerite sono numerose e divergenti (da quelle lacrime e sangue del FMI a quelle espansive di Krugman e dei keynesiani) e sovente tendono a fare apparire la crisi come un qualcosa di inevitabile: un 'cataclisma naturale'.**
- ❑ **Al di là delle pur importanti spiegazioni che cercano di dar conto delle congiunture (crisi di fiducia, bolle finanziarie, crisi del debito, perturbazioni dei mercati e dei modi della distribuzione del reddito, fallimenti dei meccanismi di controllo ecc), quando gli economisti provano a spiegare le cause strutturali della crisi individuano spesso le cause ultime nella 'fama' o nell'avidità o in altri fattori connessi alla mente umana (Paul Krugman, *Il ritorno dell'economia della depressione e la crisi del 2008*, 2009 premio Nobel nel 2008; Joseph Stiglitz, *Bancarotta l'economia globale in caduta libera*, 2010, premio Nobel 2001)**
- ❖ **La ricerca di altre spiegazioni può partire da tre nozioni:**
 - **economia è qualsiasi attività che ha a che fare con produzione, distribuzione, circolazione e consumo di risorse (risorse materiali, immateriali, servizi e quant'altro); il sistema economico in cui oggi viviamo è una specifica 'economia' con le sue propri leggi che sono un 'manufatto' dell'uomo;**
 - **scopo dell'economia non è la massimizzazione del potere, ma la sicurezza (Douglass C. North, premio Nobel per l'economia nel 1993) dove per sicurezza si intende la difesa dalle forze arbitrarie messe in campo dalla natura e dall'umanità. La sicurezza è un concetto strettamente connesso al potere e quindi si può sostenere che obiettivo dell'economia non sia la massimizzazione del profitto, ma del potere.**
 - **Si può ipotizzare che il capitalismo come lo conosciamo noi è finito attorno al 1973, da quel momento stiamo vivendo la nascita di un nuovo sistema economico (una diversa economia) con altre leggi e altri meccanismi di funzionamento**

John Galbraith, *L'economia della truffa*, Rizzoli 2004; Immanuel Wallerstein, *Le traiettorie dell'economia-mondo*; Luciano Gallino

La crisi economica/systemica globale

➤ **Fattori congiunturali + fattori strutturali = crisi sistemica**

- ❖ Crisi finanziaria (che maschera e amplifica i fattori della crisi) e finanziarizzazione dell'economia
 - ❖ Globalizzazione (modificazione del rapporto tra spazio e economia, dei rapporti tra confini economici e politici, dei rapporti tra economie nazionali e economie internazionali e dei rapporti tra stati ed poteri economici; tramonto della prossimità spaziale come principio ordinatore dell'economia; mutamento dei rapporti territorio–produzione)
 - ❖ Rottura delle gerarchie spaziali ereditate dal passato e mutamento della geografia economica internazionale
 - ❖ Mutamenti nel modello di distribuzione della ricchezza (concentrazione della ricchezza nelle mani della fasce più ricche)
 - ❖ Mutamenti nel modello di crisi
 - ❖ Mutamenti nei modi di essere dei mercati
 - ❖ Mutare dei diritti di proprietà (in particolare il rapporto tra proprietari e utilizzatori/manager delle imprese)
 - ❖ Moneta (e debito)
 - ❖ Rapporti tra economia reale e economie non-materiali e virtuali (rivoluzione informatica ecc)
 - ❖ Limiti (energetici, sostenibilità, spazio, risorse ecc)
- ✓ **La crisi è anche un insieme di risorse disponibili (rapporti di potere, distribuzione di ricchezza, gerarchie, soluzioni) e uno strumento di governo**

La moneta:

- la moneta ha perso ogni ancoraggio alla realtà materiale (il suo valore è sostanzialmente il risultato della sua 'fama', della fiducia che si ripone in lei e per lo più circola in forma non materiale);
- non è più capace di svolgere le tre funzioni che siamo soliti assegnarle (misurazione, circolazione, conservazione del valore);
- è sfuggita al controllo degli stati nazionali (ne controllano solo la parte fisica);
- è soggetta a un nuovo tipo di rapporto con il valore non-materiale (virtuale) che si crea nei mercati finanziari (borse, sistema bancario, sistema bancario ombra, ecc) e nelle reti informatiche;
- questa massa di valore non-materiale ha tra i principali meccanismi di moltiplicazione l'effetto leva (cioè la capacità di aumentare il valore propria degli strumenti finanziari che vengono creati come derivazione – derivati – di un primo investimento originario maggiormente connesso alla materia) e l'informatizzazione.

Crisi del debito:

- il debito non è più qualcosa che si restituisce;
- i paesi non devono essere capaci di restituire quanto ricevuto, ma garantire il pagamento degli interessi (un meccanismo che ricorda il prestito usurario dei latifondisti terrieri);
- in tal modo chi detiene il potere nei mercati finanziari può incamerare qualsiasi guadagno impedendo la crescita e il risparmio di tutti gli altri attori dell'economia (quindi anche delle popolazioni, dei lavoratori, degli artigiani ecc);
- in tal modo può sfruttare tutte le risorse rese disponibili dalla crisi e utilizzarla come mezzo di governo per prefigurare soluzioni ai problemi strutturali dell'economia a sé favorevoli;
- lo 'stato d'emergenza' così creato non fa altro che rafforzare tale tendenze (l'emergenza non è più un 'disordine', ma un 'ordine').

“Non importa che la guerra ci sia realmente [...], non importa nemmeno se la guerra va bene o male. La sola cosa indispensabile e che esiste tale stato di guerra [...] Ma sebbene irrealista, non per questo è destituita di significato [...] La guerra, come si vede, non è altro che un affare di politica interna” (George Orwell, 1984, Milano 1950, pp. 219 e 225)

Trappola greca:

- debolezza dell'Euro (stessa crepa – la fiducia – presente in tutte le fasi dell'integrazione europea e che oggi si manifesta nell'esistenza di una stessa moneta che se 'prestata' in aree geografiche diverse consente rendimenti diversi);
- debolezza, rispetto a parametri scelti quali punto di riferimento, di alcuni paesi dell'area euro che rende credibile e legittima una loro scarsa reputazione (Grecia, Italia con la sua deriva del tutto particolare);
- istituti detentori della concessione della 'fama' (credibilità) del tutto deresponsabilizzati e strettamente connessi ai mercati finanziari;
- capacità di tali istituti e delle forze che dominano i mercati di fare previsioni auto – avveranti;
- disponibilità di grandi quantità di 'valore' disponibili ad essere investiti;
- meccanismi che consentono di sfruttare le previsioni rafforzandone le tendenze.

❖ Non dimentichiamo mai che il debito degli stati è per altri un credito e che le giornate 'nere' in borsa possono essere occasioni di grandi guadagni per molti.

➤ Nel contesto di oggi i parametri economici da rispettare, oltre che essere 'garanzia' del pagamento degli interessi sono un po' come le buone maniere, i vestiti giusti da mettere, l'auto adatta ecc. necessari ad avere una buona 'fama'.

➤ Tuttavia alcuni poteri possono decidere quali sono i parametri 'giusti' e giudicare se uno abbia i parametri in regola per avere buona fama. Il fatto è che da questo giudizio dipendono le loro ricchezze, i loro guadagni, i loro poteri. Non occorre pensare che sia un complotto, è più pericoloso pensare che sia un 'sistema'.

Insomma: gli Usa hanno creato la crisi, hanno speso più di tutti in salvataggi, hanno il debito totale (pubblico più privato) più grande del mondo, ma sono tutt'ora percepiti come il rifugio degli investitori. Per dirla con il premio Nobel Paul Krugman: la «posizione economica americana» non è quella di Atene.

Ma il Cbo non è affatto convinto che le cose non possano mai cambiare. Anzi, tra le righe lancia un velato allarme: è possibile per gli investitori «perdere improvvisamente fiducia» in un paese. Anche se il momento del dramma, per l'America, rimane difficile da prevedere. Oltre che dal rapporto debito-Pil, che sta salendo in «territorio sconosciuto», dipenderà dal futuro del budget governativo, dalle necessità di indebitamento nel breve periodo e dalla salute dell'economia. Dei due scenari che il Cbo delinea, tuttavia, il più pessimistico denuncia «un chiaro rischio di crisi nell'arco dei prossimi vent'anni».

I dati parlano chiaro. Il debito federale complessivo, che ha superato quest'anno i 13.000 miliardi di dollari, è al 90% del Pil, presto valicherà il 100% e in vent'anni appare destinato al traguardo del 140%. Senza neppure contare i guai fiscali dei singoli stati Usa (3mila miliardi): includendo anche loro e il gigantesco sistema del credito immobiliare pubblico si arriva già oggi intorno 140% del Pil. Per capire le proporzioni: l'indebitamento della Grecia è pari al 115% del suo Pil. Anche

Il Sole 24 Ore 11/08/2010

La finanziarizzazione dell'economia:

❖ ipertrofia quantitativa dell'economia finanziaria (e virtuale) sull'economia materiale; contribuiscono a questo alcuni fattori:

- assenza di limiti alle pretese dell'economia virtuale rispetto alla materia;
- globalizzazione, informatizzazione, dominio quantitativo del non materiale (virtuale), predominanza quantitativa dei poteri economici non territoriali sugli Stati nazionali, estrema rilevanza della fama ecc.;
- mutamento del concetto di proprietà che tende a frammentarsi e a perdere unità; la proprietà è estremamente debole, lontanissima dal bene posseduto, indefinita, spesso inconoscibile e incapace di esprimere la propria volontà;
- gli utilizzatori dei beni (i manager, i proprietari 'utili') sono deresponsabilizzati, hanno orizzonti temporali brevi, interessi e obiettivi propri, sciolti da qualsiasi vincolo, sono immersi nei 'conflitti di agenzia';
- i modi della competizione dei e tra i manager.

La finanziarizzazione dell'economia avviene in un contesto caratterizzato da molti altri elementi tra cui: limitazione delle risorse disponibili, limiti all'utilizzazione delle risorse, saturazione spaziale, mutamenti del rapporto spazio/economia e dell'organizzazione spaziale dell'economia stessa.

La crisi/emergenza come normalità

❖ I salvataggi (bailout) come strumento del governo di 'crisi': si salva il valore più lontano dalla materia (e dall'uomo) enormemente moltiplicato dall'effetto leva e si giudica la democrazia come inadatta a garantire gli sforzi necessari a tale sforzo = effetti devastanti per la vita (e la salute) delle persone

❖ Le soluzioni neo-malthusiane: limitazione della popolazione e/o limitazione della cittadinanza (cioè dei diritti di legittimo accesso alle risorse) = effetti devastanti per la vita (e la salute) delle persone

Ad esempio Serge Latouche, Come si esce dalla società dei consumi, 2011: prima (p. 110) cita Denis de Rougemont: "pedagogia delle catastrofi [...] [Le catastrofi] se saranno abbastanza grandi da risvegliare il mondo, e non abbastanza grandi da schiacciarlo, le definirei pedagogiche", poi scrive riferendosi alla situazione attuale (p. 165) "la crisi finalmente è arrivata".

11/08/2011: stima Bloomberg (agenzia di notizie finanziarie fondata dall'ex sindaco di New York M. Bloomberg; cifra sufficiente a estinguere tutti 6,5 milioni di muti americani (differenza valore immobile/prestito)



❖ Sono possibili ipotesi 'altre'?

➤ è possibile ipotizzare che l'efficacia del salvataggio sia tanto maggiore quanto più vicina all'economia materiale (e alle persone) incidendo, con minor costi, nelle maglie iniziali delle catene del valore;

➤ è possibile ipotizzare che le perdite che avvengono ai piani alti delle catene del valore abbiano effetti meno distruttivi per l'economia in quanto in essi è custodito valore che è sempre stato 'virtuale' e che può non percorrere mai il percorso verso la materia;

➤ è possibile ipotizzare che siano possibili altri modelli di crescita di cui siano fondamento la produzione e consumo di 'beni comuni' (tra questi la salute, parte fondamentale della 'sicurezza', riveste in ruolo fondamentale). Si tenga conto che anche il 'risparmio' e la produzione di 'beni comuni' produce crescita anche qualora si voglia misurarla col parametro del Prodotto Interno Lordo (parametro utile a misurare le potenziali capacità di investimenti e quindi di crescita di un'economia)

➤ è possibile ipotizzare la capacità di 'democratizzazione dei meccanismi di concessione della 'fama' e quindi della possibilità di compiere profezie auto avveranti basate su parametri altri.

❖ Tali ipotesi, se praticabili, avrebbero effetti positivi per la vita (e la salute) delle persone.